

PROGRAMMA DEL PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA E DEL CANDIDATO SINDACO FRANCESCO DRAGHI.

La lista è contraddistinta dal seguente contrassegno: "2 cerchi eccentrici e tangenti internamente sulla destra. Il più grande a fondo rosso, in secondo piano, riporta nella porzione di cerchio visibile a sinistra, la scritta in bianco SINISTRA EUROPEA. Il secondo cerchio, in primo piano, è più piccolo e interno al primo, con fondo bianco e riporta: falce, martello e stella gialli sopra una bandiera rossa distesa ed inclinata a sinistra sormontato dalla scritta in nero RIFONDAZIONE, nella parte inferiore compare la scritta in nero PARTITO COMUNISTA. Le due scritte sono separate da due settori circolari – verde a sinistra e rosso a destra – che, con il fondo bianco, compongono i colori della bandiera nazionale".



"I comunisti disdegnano di nascondere le proprie vedute e le loro intenzioni."

Questa affermazione, contenuta ne "Manifesto del Partito Comunista" di Karl Marx e Friedrich Engels bene rappresenta la nostra presenza nella competizione elettorale a Signa.

Non solo non ci nascondiamo, ma ci rifiutiamo di partecipare a coalizioni i cui propositi non siano chiari e gli orientamenti politici non mascherati.

Siamo chiari e limpidi nei confronti di amici ed avversari, in maniera tale che chiunque possa esprimere il proprio voto nella piena consapevolezza di quello che vota e non sia tratto in inganno.

Quello che noi siamo lo afferma l'art. 1 dello nostro Statuto: "Il Partito della Rifondazione Comunista – Sinistra Europea (Prc-Se), con sede in Roma, in via degli Scialoja n. 3, è libera organizzazione politica della classe operaia, delle classi popolari, delle lavoratrici e dei lavoratori, delle precarie e dei precari, delle disoccupate e dei disoccupati, delle e dei giovani, delle donne e degli uomini che si uniscono per concorrere alla trasformazione della società capitalista e patriarcale e alla liberazione dell'umanità da ogni forma di oppressione, sfruttamento e discriminazione attraverso la costituzione di una società comunista e democratica, fondata sull'uguaglianza, la libertà e l'autodeterminazione.

Per realizzare questo fine, il Prc-Se si ispira al pensiero fondativo di Karl Marx e di Antonio Gramsci e partecipa ai movimenti anticapitalistici internazionali. Si propone di rifondare teoria, prassi e organizzazione del movimento operaio per superare la società capitalista nel tempo presente, segnato dall'intersezione fra dominio di classe e genere, discriminazioni su base etnica e devastazione ambientale. Il Prc-Se si propone, dunque, di continuare e innovare la storia delle comuniste e dei comunisti e riconosce nella sua genealogia la Comune di Parigi, la Rivoluzione d'Ottobre, la Resistenza antifascista, la contestazione del biennio '68-'69, il movimento altermondialista contro la globalizzazione neoliberista. Si riconosce altresì nella coniugazione di comunismo e democrazia che ha connotato la tradizione comunista in Italia e la questione della rivoluzione in Occidente. Difende la Costituzione italiana nata dalla Resistenza e lotta per la sua piena attuazione. Il Prc-Se è pacifista e antifascista e ripudia la guerra e ogni forma di fascismo. Condanna l'antisemitismo e ogni forma di persecuzione su base religiosa. Promuove e difende la laicità dello Stato.

Il nostro programma amministrativo è conseguente a questi principi e si articola nei punti che seguono.

1. La politica - intesa come rappresentanza dell'interesse comune – deve riprendere il suo posto nella direzione della cosa pubblica, posto che le compete per dovere. E' necessario superare ogni forma di inerzia burocratica e di rimettere la "tecnica" al servizio della cittadinanza.
2. Il Comune può e deve agire nei confronti di tutti gli altri soggetti pubblici e privati che gestiscono i diversi servizi, come un vero e proprio "difensore civico istituzionale", fino a "battere i pugni sul tavolo" in nome e per conto delle cittadine e dei cittadini, tutelando i loro diritti.
3. I comuni possono e devono riacquistare il loro ruolo di soggetto "proprietario" delle aziende partecipate, senza più delegare agli organismi societari le scelte strategiche, le quali devono essere orientate ai bisogni dei cittadini e non agli interessi dei soci privati. Per questo motivo noi siamo per la ripubblicizzazione dei servizi, a partire dall'acqua.

4. Mettere in atto una continua, severa ed oculata ricognizione di tutte le spese dell'ente, che evitando tagli indiscriminati, consenta un recupero di risorse economie da destinarsi in via prioritaria a "rimpoinguare" gli stanziamenti sui servizi alla persona e la pressione tributaria e tariffaria sui redditi più bassi.
5. In tal senso il primo obiettivo è quello di ripristinare una soglia di esenzione dall'addizionale comunale Irpef, almeno fino a 13.000 euro, introducendo anche aliquote diversificate per scaglioni di reddito, attuando così il principio costituzionale della progressività dell'imposta.
6. Ulteriori risorse di bilancio possono essere recuperate attraverso la gestione associata di funzioni fra comuni, realizzando così economie di scala, come del resto già avviene per quanto riguarda la gestione della previdenza dei lavoratori dell'Ente.
7. Gli immobili di proprietà comunale destinati a destinazioni diverse dalla residenza, non utilizzati o sottoutilizzati, potrebbero essere gestiti in maniera economicamente più proficua (affittati o affidati ad associazioni che se ne assumano la gestione e la manutenzione), anziché venduti.
8. In tema di sicurezza, ribadiamo la priorità di quella sul lavoro. Proponiamo quindi di rafforzare le norme previste dall'articolo 91 "Prevenzione degli infortuni" del Regolamento edilizio vigente. Formare a questo scopo ed utilizzare la Polizia municipale per effettuare i controlli necessari su tutti i cantieri aperti nel territorio del comune di Signa.
9. Dare una maggiore tempestività gli interventi per la manutenzione ordinaria e straordinaria di vie e piazze, allo scopo di garantirne la sicurezza. A questo scopo la migliore soluzione sarebbe la gestione della manutenzione con proprio personale. Una soluzione immediata potrebbe essere quella di incentivare nell'ambito delle gare d'appalto la formazione di consorzi o raggruppamenti temporanei d'impresa fra le piccole imprese del territorio.
10. I raggruppamenti temporanei di impresa, riunendo aziende operanti in settori diversi, possono altresì costituire un'alternativa alla pratica del subappalto nell'affidamento della costruzione di opere pubbliche.
11. Nell'ambito del tema sicurezza proponiamo una riserva di alloggi pubblici, che siano adeguatamente protetti e sicuri per tutte le donne che si trovano nella necessità di abbandonare convivenze divenute per loro pericolose e intollerabili.
12. Infine intensificare le azioni per l'eliminazione delle barriere architettoniche e urbanistiche.
13. Nella gestione del territorio e delle trasformazioni urbane è quanto mai necessario un riequilibrio fra crescita della popolazione e dotazioni di strutture per i diversi servizi. A questo proposito il dimensionamento previsto dal Piano strutturale e del Piano operativa va rivisto al ribasso, se non vogliamo che lo squilibrio fra popolazione e dotazioni strutturali si ripresenti in futuro.
14. Per i motivi di cui al punto precedente, riteniamo che nell'area ex Nobel al momento attuale si possa permettere il solo recupero edilizio dell'esistente ed evitare qualsiasi nuova edificazione.
15. Una politica urbanistica non espansionistica e una maggiore dotazione di servizi e di spazi pubblici è oltremodo necessaria per integrare tutti coloro (italiani o stranieri) che si sono trasferiti a Signa da Firenze e da altri comuni attratti dai prezzi più convenienti per l'acquisto o l'affitto di un'abitazione. Integrazione senza la quale Signa non esiste come comunità rimanendo più un dormitorio che un luogo da vivere.
16. Proponiamo inoltre un piano speciale per l'area di Castello, San Miniato, Piazza Cavour, San Lorenzo, tessuto urbano dove persistono valori urbani, storici e architettonici da salvaguardare. Ambiti urbani, che adeguatamente valorizzati nel totale rispetto dell'ambiente, potrebbero essere il volto migliore di Signa.
17. In questo ambito potrebbero anche essere sperimentate forme di "autorecupero" dell'esistente da affidarsi a cooperative di giovani o ad associazioni, orientando il recupero tanto alla residenza quanto a strutture sociali e di aggregazione.
18. Vogliamo infine invitare tutti a riflettere su un punto: i piani strutturali e piani operativi comunali sono ancora una soluzione adeguata o se non sia meglio andare verso piani intercomunali? Quest'ultima soluzione (prevista dalla legge urbanistica regionale) è già stata scelta da oltre 190 comuni toscani.
19. Rendere effettivo il diritto allo studio, mettendo in atto tutte le misure (soprattutto economiche) per combattere l'abbandono scolastico precoce, nonché il fenomeno dei giovani fuori da mondo del lavoro, dalla scuola, dalla formazione.
20. Contribuire ad ampliare l'offerta formativa della scuola, a partire dall'introduzione di corsi intensivi di italiano per cittadini stranieri, rivolti sia ai ragazzi che necessitano di superare ritardi, sia agli adulti; la conoscenza della nostra lingua può costituire un formidabile strumento di integrazione.
21. Il tema di una scuola media superiore nelle Signe è a nostro avviso una questione da riproporre, in stretto rapporto con il comune di Lastra a Signa. Una scuola media superiore nelle Signe sarebbe non solo un colpo decisivo al pendolarismo, ma anche e soprattutto un significativo presidio culturale per il territorio.

22. L'associazionismo ha subito un duro colpo dalla pandemia, esso costituisce una risorsa per il territorio, il Comune non può disinteressarsi al problema, può dare un aiuto concreto al risollevarsi del settore, trovando i modi e le risorse necessarie.
23. Il trasporto pubblico locale, in termini di numero e frequenza delle corse e dei percorsi, è un problema sentito, soprattutto nelle frazioni. La soluzione del problema sta soprattutto nella politica nazionale regionale dei trasporti, tuttavia il Comune può svolgere un'azione politica affinché – a parità di chilometraggio – orari e percorsi siano adeguati alle reali necessità dei cittadini.
24. La raccolta differenziata dei rifiuti è avviata da tempo, ma non basta. È necessario ridefinire con Alia il contratto di servizio. Due devono essere gli obiettivi: a) miglioramento e potenziamento del servizio, b) introduzione – come hanno fatto altri comuni – della tariffa corrispettiva, che consentirebbe un'alleggerimento di quella attuale, fermo restando che per noi la soluzione migliore è la tariffa puntuale, la più conveniente per il cittadino. Gli utenti che in definitiva collaborano e cooperano al recupero dei rifiuti vanno premiati anche attraverso un vantaggio economico.
25. Per il settore sociale e gli aiuti alla popolazione in stato di disagio economico e materiale è prioritario oltre il recuperare delle risorse di bilancio necessarie; sono necessari interventi strutturali: aumento degli alloggi pubblici a canone sociale, potenziamento dei servizi sociosanitari domiciliari, un centro sociale residenziale sull'esempio di quello esistente a Lastra a Signa.
26. L'economia locale non è separata dall'economia globale, motivo per cui la possibilità di intervento dei comuni è minima. In ogni caso gli strumenti urbanistici (piano strutturale e piano operativo) offrono qualche possibilità. Noi giudichiamo positivamente l'idea di un'area espressamente dedicata al mercato settimanale, mentre riteniamo eccessive le superfici destinate alla grande/media distribuzione (Eurospin per intenderci). Le previsioni in tal senso vanno ripensate. Va realizzato un equilibrio fra commercio fisso e commercio ambulante, fra negozi di vicinato e grande/media distribuzione, e tutto questo con le esigenze delle famiglie consumatrici.
27. Nell'insediamento di nuove attività economiche sul territorio occorre favorire quelle che assolvono a tre requisiti fondamentali: a) occupazione a tempo indeterminato, b) livelli retributivi adeguati, c) rispetto dell'ambiente.
28. Sempre a proposito di buon lavoro il Comune può operare attraverso le gare per l'affidamento di servizi o la costruzione di opere. Proponiamo di concorere con tutte le sigle sindacali e di incaricare esperti in materia per stabilire, nell'ambito delle gare d'appalto, termini più impegnativi per le imprese in tema di sicurezza del lavoro, contrasto al precariato, livelli salariali, che per noi non dovrebbero essere inferiori ai 10 euro all'ora.
29. Va da sé, in conseguenza di quanto detto al punto precedente che l'affidamento di appalti al massimo ribasso è del tutto escluso. La formula dell'offerta economicamente più conveniente è per noi il criterio giusto, fermo restando che la "convenienza" in tema di sicurezza e di diritti delle lavoratrici e dei lavoratori è il principio base.
30. Restiamo infine contrari all'ampliamento dell'aeroporto di Peretola, basta e avanza l'aeroporto di Pisa (direttamente collegato con Firenze dalla ferrovia) per i collegamenti aerei internazionali, a condizione che sia smilitarizzato.
31. Per questi motivi, mentre confermiamo la necessità di un nuovo ponte che alleggerisca il traffico sulla via Roma a e sulla via Livornese a Lastra, esprimiamo forti critiche ad un progetto pensato sulle esigenze dell'aeroporto di Peretola.
32. Contrari a bruciare i rifiuti, si tratta di una tecnologia vecchia e pericolosa, intervenire a valle con una raccolta differenziata spinta consentirebbe il trattamento della parte residua in maniera più adatta a salvaguardare ambiente e salute.
33. L'idea di una società multiservizi ("pubblico"-privata) contrasta con il ruolo fondamentale dell'aeroporto, che è quello di garantire servizi a costi accettabili per gli utenti e non di realizzare profitti in un regime di monopolio di fatto.